

356 AIRELIGIOSI (31)

Vetralla, 15 gennaio 1769.

Indice il V Capitolo Generale.

Paulus a Cruce Prep. Generalis Clericorum Excalceatorum Dominicae Passionis enixim Nobis in Christo dilectis Admodum RR. Patribus ad futura Congregationis Nostrae Generalia Comitia convocandis Salutem in Domino plurimam.

Officiosa ea benevolentissimi animi cura, quae una prae caeteris, inter multiplices angores, quibus magis magisque in dies aerumnosa haec nostra premitur aetas, intimis nostris praecordiis constanter insidet, optatissimo nempe tum communi tum singulari Congregationis bono, omnimode, labefactatis licet viribus inserviendi: quemadmodum iuge Nobis ingignit studium, quo ad demandatas muneri nostro partes, sartas tutasque tuendas sedulo excitemur, sic ab unoquoque Vestrum, lectissimi Patres, efflagitat, ut quae pro integerrimo eiusdem Congregationis regimine, praestanda sunt a Vobis, incunctanter quidem, cura numeris omnibus absoluta, obire satagatis.

Quapropter, etsi ex novissima Provincialis Congregationis sanctione liquido constet, septimo futuros idus Maii Generalia Comitia in hoc Recessu Sancti Michaelis Archangeli esse instituenda; attamen, sive ut Regularum institutionibus id a Nobis reposcentibus mori geremur, sive ut, praevia denunciatione enixis obtestationibus cumulata, maiorem animis vestris coactum ingeramus; eorumdem Comitiorum praedefinitam celebrationem, praecaventibus hisce litteris, solemniter indicendam putamus.

Ne quis porro ex iis quos congressionis iura tenent obstrictos tam gravi suo muneri, studiis suis, defuisse queat suggillari; omnes et singulos qui ad eiusmodi comitia congregandi auctoritate pollent, nimirum admodum RR. PP. Consultores, tum Generales tum Provinciales una ipsiusmet Provinciae Praeside, caeterosque praeterea Rectores nuncupatos convocamus, simulque ex auctoritatis nostrae plenitudine, tempestive adfuturos iubemus.

Volumus proinde ut huiusmodi indictio litteris hisce edita ita omnes ad quos pertinet, afficiat ac si expressis verbis cuique nominatim enunciaretur. At vero, cum extra omnem dubitationis aleam prorsus sit, *omne datum optimum et omne donum perfectum de sursum descendere a Patre luminum* [Gc 1, 17], idcirco ut divina freti gratia, quidquid gerendarum rerum rationi maxime conducit, id feliciter, communi studio atque consilio auspicemur; expedit sane in primis, ut communibus item precationibus, Divinam in consiliis babitantem Sapientiam[cf Pr 8, 12] omnes simul unanimiter congregati supplices imploremus. Ideoque, ut huiusmodi unanimitate triduanis praesertim precibus ante Divinissimum Eucharistiae Sacramentum, de more praehabendis fungamur, omnes quos congressuros praestolamur, vespertino saltem adventu, die quinta Maii, ad hunc Recessum impellimus convenire. Neminem quidem ex convocatis esse confidimus, qui *corde magno et animo volenti* [2 Mac 1, 3] accedere diffiteatur. Quoniam vero, quod omnium summopere interest, omnibus item summopere debet esse cordi ut feliciter cedat; caeteris propterea universis ditioni nostrae subiectis etiam atque etiam auctores sumus, ut praeter decretas supplicationes, aliis insuper orationibus insistentes, studia nostra enixe Deo commendare contendant; et ut quod multiplici supplicatione poscitur, multiplici Patronorum intercessione tutius impetretur, decernimus ut triduo a Regulis indicto, Litaniae Sanctorum cum adiectis praecibus in unaquaque nostra Ecclesia, quotidie communi recitatione pie persolvantur.

Sospitet vos Omnipotens Dominus, eiusque gratia et pax sic vobis multiplicetur, ut voluntatem Dei facientes reportetis finem vocationis et electionis vestrae [cf 2 Pt 1, 10].

Datum ex hac solitaria nostra Domo S. Michaelis Arch. hac die 15 Ianuarii 1769

Paulus A Cruce, Praep. Gen.
Ioseph Andreas a SS. Conceptione, Secret.

AI RELIGIOSI. 31/A.

Traduzione italiana della convocazione del 5.- Capitolo Generale.

Paolo della Croce, Preposito Generale dei Chierici Scalzi della Passione del Signore ai dilettissimi in Cristo MM. RR. PP. da convocarsi al futuro capitolo generale della nostra Congregazione, salute nel Signore. Pur tra le molteplici angosce, dalle quali ogni giorno sempre di più è oppressa questa nostra sventurata età, nel nostro profondo intimo costantemente risiede quel doveroso senso di responsabilità dell'animo sempre dispostissimo a servire in tutti i modi, sebbene le forze siano svigorite, al desideratissimo bene, sia privato che comune, della Congregazione, come è nel nostro innato carattere, dal quale siamo spinti a mantenere saldo e sicuro il ruolo affidatoci, così esso richiede ardentemente da ciascuno di voi, che si compiano tutte quelle cose necessarie per un governo integerrimo della Congregazione; ciò facciate incessantemente con dedizione assoluta.

Perciò, sebbene sia chiaramente noto dalla decisione dell'ultimo capitolo provinciale, che il capitolo generale dovrà tenersi in questo ritiro di S. Michele Arcangelo il prossimo 9 di maggio, tuttavia sia per comportarci secondo quanto richiesto dalle Regole, sia perché vogliamo far nascere nei nostri animi un impulso maggiore con un doppio comunicato emesso tempestivamente e premurosamente; con questa lettera solennemente indiciamo la prestabilita celebrazione dello stesso capitolo.

Perché poi nessuno di quelli per ufficio obbligati ad intervenire a tale congresso si tenga scusato da tale suo grave dovere, nella pienezza della nostra autorità comandiamo ed ingiungiamo d'intervenire tempestivamente a tutti e singoli coloro che hanno diritto d'intervenire a tale capitolo: cioè i MM. RR. PP. Consultori, sia generali che provinciali, insieme col Preposito della stessa Provincia, e i Rettori. Vogliamo perciò che questa indizione comunicata con questa lettera s'intenda fatta a coloro cui spetta, come se fosse fatta nominalmente ed espressamente a ciascuno.

Peraltro essendo fuori dubbio che ogni grazia e dono perfetto proviene dall'alto e discende dal Padre dei lumi, per compiere quindi con l'aiuto di Dio tutto ciò, che ragionevolmente conduce a buon termine le cose da fare, con comune desiderio e consiglio, bisogna certamente innanzi tutto che con comuni preghiere, tutti insieme, unanimemente riuniti, imploriamo supplici la divina Sapienza, che risiede nel consiglio. Perciò, per conseguire quest'unanimità, specialmente con triduo di preghiere da farsi come d'uso davanti al SS. Sacramento dell'Eucarestia, comandiamo a tutti quelli che aspettiamo a convegno, di esser presenti in questo ritiro, almeno la sera del 5 maggio.

Confidiamo che non vi sia nessuno dei convocati che abbia difficoltà a venire di gran cuore ed animo volenteroso. Ma poiché quanto a tutti sommamente interessa ciò a tutti deve stare sommamente a cuore, perché riesca proficuamente, noi ci facciamo promotori per tutti coloro che sono soggetti alla nostra giurisdizione, perché oltre alle preci stabilite, insistendo per di più con altre preghiere, si sforzino di presentare fervorosamente le nostre intenzioni a Dio; e perché quanto si chiede con varie preghiere venga ottenuto con maggior certezza per la molteplice intercessione dei Patroni, stabiliamo, che durante il triduo prescritto dalle nostre leggi in ciascuna delle nostre chiese ogni giorno si recitino piamente in comune le litanie dei Santi con le annesse preci.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

Vi protegga l'onnipotente Iddio, e la sua grazia e pace si moltiplichi in voi, in modo che facendo la divina volontà conseguiate il fine della vostra vocazione ed elezione.

Dal nostro ritiro di S. Michele Arcangelo, oggi 15 gennaio 1769

Paolo della Croce Preposito Generale
Giuseppe Antonio della SS. Concezione Segretario